

Nel campionato di rugby

Knox trascina il Petrarca allo scudetto

RUGBY A/1

Sergiana Brescia-Us Petrarca 15-22
Donà Milano-Am. Catania 27-8
Donà Milano-Am. Catania 27-8
Donà Milano-Am. Catania 27-8
Donà Milano-Am. Catania 27-8
Donà Milano-Am. Catania 27-8
Donà Milano-Am. Catania 27-8
Donà Milano-Am. Catania 27-8
Donà Milano-Am. Catania 27-8
Donà Milano-Am. Catania 27-8
Donà Milano-Am. Catania 27-8

RUGBY A/2

Tre Pini Padova-Us Benevento 21-8
Donà Milano-Am. Catania 27-8
Donà Milano-Am. Catania 27-8
Donà Milano-Am. Catania 27-8
Donà Milano-Am. Catania 27-8
Donà Milano-Am. Catania 27-8
Donà Milano-Am. Catania 27-8
Donà Milano-Am. Catania 27-8
Donà Milano-Am. Catania 27-8
Donà Milano-Am. Catania 27-8

Nostro servizio

BRESCIA — Il Petrarca Padova ha conquistato il 11° scudetto passando per 22-15 sul terreno del Sergiana per la squadra catavina. La partita contro il Sergiana, peraltro, conferma che la fine del campionato ha trovato i neocampioni allo stremo delle risorse fisiche e psicologiche. Il loro rendimento è apparso evidente già domenica scorsa quando la sconfitta interna con il Benetton aveva improvvisamente rivelato le ambizioni di aggancio dei trevigiani, e ieri a Brescia solo il piede dorato di David Knox ha salvato il 15 allenato da Vittorio Munari da un clamoroso capibombolo.

V. M.

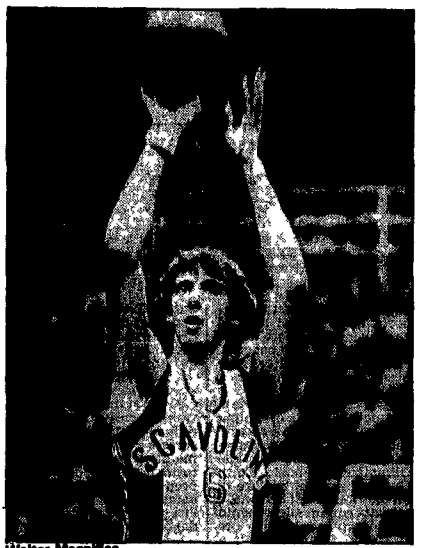
La Mobilgirgi non ha trovato imitatori nei quarti di finale dei play-off

Fattore campo: «dura lex»

Una Tracer opportunista doma anche la Scavolini

Play-out

4° GIORNATA
GIRONE VERDE Ocean BS Barioni TO 69 77 Pepper Mestre-Annabella PV 75 82 Spondiatte CR Alno Fabriano 93 78
CLASSIFICA Barioni e Ocean 6 Alno e Pepper 4 Annabella e Spondiatte 2
PROSSIMO TURNO (mercoledì 8) Barioni Pepper Annabella Spondiatte Alno Ocean
GIRONE GIALLO Alfaprint NA C Riunite RE 76 73 Jollycolombani FO Filanto Desio 69 75 Standa RC-Yoga BO 82 74
CLASSIFICA Alfa e Filanto 6 Yoga e Riunite 4 Jolly e Standa 2
PROSSIMO TURNO (mercoledì 8) Yoga-Alfaprint C Riunite-Jollycolombani Filanto-Standa



Walter Magnifico

| OTTAVI | QUARTI | SEMIFINALI | FINALE |
|-------------------|-----------------|------------|-----------------|
| 22 e 29/3 e 1/4 | 5 e 12/4 | 14 e 19/4 | 21 23 26 e 30/4 |
| 1° A-1 Giomo | 1° A-1 Divaresa | | |
| 2° A-2 Libertà | Liberti | | |
| 111-106/90-111 | 117-80 | | |
| 98-109 | 4° A-1 Tracer | | |
| 1° A-1 Scavolini | Scavolini | | |
| 107-96/84-102 | 94-88 | | |
| 74-72 | 2° A-1 Arzons | | |
| 10° A-1 Allibert | Allibert | | |
| 82-78/66-92 | 80-77 | | |
| 81-71 | 3° A-1 Dietor | | |
| 1° A-1 Mobilgirgi | Mobilgirgi | | |
| 7° A-1 Encheam | Encheam | | |
| 110-83/84-91 | 78-80 | | |

Assente Meneghin il trascinatore è Mike D'Antoni

TRACER D'Antoni 20 McAdoo 26 Barlow 23 Premier 17
Bergna 4 Gallinari 2 Pittis Boselli Non entrati Gaverna ed Ambrosio
SCAVOLINI Gracia 12 Frederick 16 Davis 22 Magnifico 18
Costa 14 Natali 2 Zampolli 4 Sonaglia Non entrati Minelli e Franco
ARBITRI Vitolo e Nelli di Venezia
NOTE Prima della partita è stata esposta al centro del campo la Coppa dei Campioni conquistata giovedì dai milanesi. Giocatori usciti per 5 falli: McAdoo (7) Costa (5) Magnifico (5)

MILANO — Sulle gradinate circa 8 mila spettatori (per un incasso di 96 milioni 118 mila lire) hanno salutato l'esordio della Tracer con il titolo di campione d'Europa. La squadra milanese, reduce dal trionfo di Losanna con la mente annebbiata e una tremenda stanchezza nelle

mentre Bob McAdoo è uscito ben presto per cinque falli

Una grande partita di D'Antoni, 20 punti al suo attivo, con una sequenza di 5 su 5 da tre punti tutti nel secondo tempo e una grandissima regia di squadra. Sembrava si diano la staffetta Meneghin e D'Antoni, una volta è il pivot che conduce la Tracer alla vittoria e l'altra è D'Antoni. Oggi è stata la volta del playmaker.

Accanto a lui uno stupendo primo tempo di McAdoo e un'ottima partita di Barlow, mentre nel finale sono risultati determinanti Premier e Gallinari.
Della Scavolini che dire? Era venuta a Milano con l'intenzione di prendersi la rivincita dalla sconfitta di dodici giorni fa in Coppa Italia. Alla prova dei fatti, però, si è rivelata la solita squadra senza cuore e senza carattere. Soltanto a sei alterni sono emersi i suoi due stranieri, Davis e Frederick. In sostanza la Scavolini ha buttato alle ortiche una grandissima occasione per vincere e per superare il turno dei play-off. L'ha buttata via giocando senza testa ma soprattutto senza anima.

Redondo conquista l'europeo dei pesi welter

DUSSELDORF — Lo spagnolo Alfonso Redondo è il nuovo campione europeo dei pesi welter. Lo ha battuto il campione uscente, il tedesco occidentale José Varela, per ritiro all'inizio della decima ripresa.

La Reggi finalista a Charleston

CHARLESTON (USA) — Raffaella Reggi affronta la bulgara Manuela Maleva nella finale del torneo valido per il circuito femminile, dotato di un montepremi di 75 mila dollari. L'italiana ha battuto in semifinale la cecoslovacca Jana Novotna in tre set.

Golf: l'Italia in finale nella «Dunhill Cup»

ROMA — L'Italia è stata sconfitta dalla Francia nell'ultimo incontro della «Dunhill Cup» di golf, europeo disputato al Club dell'Oligata Decima, sul punteggio di 1-1, la sfida tra Rocca e Dussart, vinta da quest'ultimo grazie ad un errore dell'azzurro alla 17ª buca. L'Italia, comunque, classificandosi seconda alle spalle della Francia, passa alla fase finale della manifestazione in programma dall'1 al 4 ottobre a S. Andrea (Socità). Al terzo posto la Svezia, che battendo la Danimarca si è assicurata l'ultimo posto disponibile per la finalissima.

Spelta vince la prima prova «off-shore»

RAPALLO — Dedicata ai 50 anni, si è imposta a sorpresa nella prima prova del campionato italiano off-shore del Cl. 1, battendo tutti i favoriti della vigilia. La gara è stata condizionata dalle cattive condizioni del tempo che hanno indotto gli organizzatori a ripiegare sul percorso di riserva con un taglio di 60 miglia in mare aperto e sulla distanza prevista di 178 miglia.

Hockey su pista, dominio del Novara

ROMA — Questi i risultati della 23ª giornata di Serie A/1 di hockey su pista. Sperry Vercelli-Hockey Novara 1-4, Fin Reda Lodi-Despar Reggiana 7-3, Zoppas Fardone-Castiglione 5-8; Levante Viareggio-Alexia Modica 7-3, Mastrotto Trissino-Forde Marmi 3-2, Villaro Modena-Schneider Bassano 5-7, Maltari Giovinazzo-Sporting Viareggio 5-6, Classifica: Hockey Novara 42 punti, Mastrotto Viareggio 34, Fin Reda Lodi 33, Sperry Vercelli 32, Castiglione 31, Schneider Bassano 30, Despar Reggiana 28, Alexia Modica 26, Maltari Giovinazzo 19, Forde Marmi e Mastrotto Trissino 16, Sporting Viareggio 15, Villaro Modena 3, Zoppas Fardone 2.

Formula 3: Chiesa primo a Vallelunga

VALLELUNGA — Andrea Chiesa ha vinto su Dallara-Alfa Romeo il 12° Gran premio Campidoglio, seconda prova del campionato italiano di automobilismo di Formula 3. Dietro il vincitore, nell'ordine, Martini (Alfa Romeo) e Visco (Alfa Romeo). La classifica generale dopo la seconda prova del campionato italiano vede al comando Andrea Chiesa con 18 punti. Al secondo posto Mauro Martini con 12. Terzo, Eugenio Visco con 8.

Tennis tavolo, a sorpresa Prato battuto

ROMA — Grossa sorpresa nella quarta giornata di ritorno della serie A-1 maschile, i campioni d'Italia del Prato sono stati clamorosamente sconfitti in casa dal Cagliari 4-2 (toccanti mantenendo la testa della classifica ma il loro vantaggio si è ridotto a due sole lunghezze sulla coppia Cagliari-Via S. Egidio. Risultati: Prato-Cagliari 2-4, Parma-Latina 1-4, S. Egidio-Sorrento 4-1, Ragusa-Marina di Grosseto 1-4. Classifica: Centro Scarpia Prato 20, Politecnico Cagliari 18, Via S. Egidio 18, Latina Marina di Grosseto 12, Poltegnoli, Sorrento 6, Massimo Parma 2, Autocentro Fiat Ragusa -1.

Trionfo di Becker agli Internazionali d'Italia indoor, superato (6-4; 6-3) Mecir

A dar spettacolo sono in due... ma a vincere è il solito Bum Bum

MILANO — Nei gialli televisivi del tenente Colombo si sa all'inizio chi è l'assassino. La storia sviluppa i meccanismi che conducono l'investigatore a far luce sui delitti. Nel grande torneo di Milano si sapeva che avrebbe vinto Boris Becker (che non a caso si è aggiudicato anche il doppio in coppia con Zivojnovic, battendo 5-6, 6-3, 6-4 la coppia Casal-Sanchez), c'era solo da scoprire come Bum Bum ha trovato in finale Miloslav Mecir, il filosofo, reduce dallo sterminio di Mats Wilander la sera precedente, e i due hanno inventato una partita superba che ha incantato la folla attesa del Palatrussardi.

Bum Bum, Milo si somigliano solo per la stazza. Uno

è il guerriero della rete, l'altro l'arciere terribile capace di trappassare qualsiasi bersaglio. Il tedesco era costretto a occupare lo spazio sotto la rete per chiudere gli spazi. Il ceco doveva anticipare il tempo del rivale nell'impossessarsi della rete. Il tema era affascinante e non trovò il numero due del mondo — Milo è numero sei — non significa che il suo gioco sia il più bello, anche se il punteggio, 6-4 6-3 dopo l'ora e venti minuti, è netto.

Boris catapultò la palla scagliandola alla velocità di 250 chilometri orari sul re-

Una cosa splendida. A quel punto Milo ha fatto dono al rivale di un doppio fallo e Bum Bum ha suggerito l'incanto con una palla ruvida e pesante sulla quale il ceco è arrivato lungo gettando in rete.

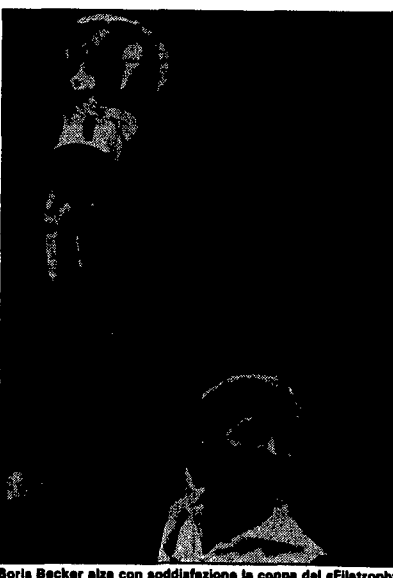
L'assassino era lui, Boris Becker. È un magnifico atleta preparato alla perfezione. Il suo servizio è terribile e in genere spaventa gli avversari. Col correre del tempo la palla-proiettile si fa meno cattiva e diventa più facile intercettarla.

Il filosofo è molto intelligente. Ha occhi neri in un volto severo. Talvolta sembra che sia il più adormentato. Ma è vigile, attento, mobile nonostante la stazza. Ama la campagna, le

rive dei fiumi. Non ama gli Stati Uniti perché ritiene che la gente vi viva con angoscia, con troppa fretta. Ha bisogno di migliorare il servizio che è preciso e insidioso ma non mortale. Milo è forse troppo dolce per questo tennis feroce circondato da un ambiente effimero. La gente ha mostrato di capire la sensibilità e ha tifato per lui.

Il Fila Trophy ha raccolto 60 mila spettatori in una settimana e il robusso incasso di 600 milioni. Il bel torneo a questo punto vanta un palmarès che fa invidia a tutti e può aggiungere il nome del giovinotto-prodigio ai nomi di Bjorn Borg, John McEnroe, Guillermo Vilas, Stefan Edberg, Ivan Lendl.

Remo Musumeci



Boris Becker alza con soddisfazione la coppa del «Fila Trophy»

Fiandre, trionfa Criqueiellon Ancora beffato Kelly

Nostro servizio
MEERBEEK — Il Giro delle Fiandre, la classicissima del ciclismo fiammingo, è andato all'unico campione valdese, l'ex triatleta (Gatti a Barcellona) il nostro Claudio Corti. Claude Criqueiellon, il belga si è imposto con un'azione da finalista purissimo, alla vigilia degli ultimi 18 chilometri che ha lasciato di stucco i due favoriti, Sean Kelly ed Eric Vanderaerden, impegnati in un'astutissima lottiglia di marcia reciproca. Flandre ancora stregata per Kelly, quindi (già nel '84 e nell'86 l'irlandese era giunto secondo) e per gli italiani che non vincono dal '67 (si impose Zandegh). Argentin e Calce-terra sono giunti nel secondo gruppo, ma non sono mai stati nel vivo della corsa.

Come la Parigi-Roubaix il Giro delle Fiandre è gara che non perdona chi si nasconde. I primi 200 chilometri sono una specie di assillante volata per affrontare nelle primissime posizioni i micidiali «muri» (stradine in pavé, strettissime, salite brevi) ma con pendenze che arrivano al 20%, che costellano gli ultimi 70 chilometri. La corsa di ieri si è decisa sul Koppenberg, il quarto «muro», forse il più aspro undici corridori sono rimasti in testa. Kelly, Vanderaerden, il vincitore dell'86 Van der Voel, Bauer, Criqueiellon, Pelzer, Rooks, Sergeant, Peeters, Vanhoen, e l'italiano Leali Purtoppo, Leali ha fatto il suo, e i dieci hanno affrontato insieme le altre salite, mentre il gruppo di Argentin perdeva sempre più terreno. Ininfluente l'altra salita «mitica» del Giro, il Muro di Grammont. Vanderaerden, sfiducioso nei suoi mezzi in volata, l'ha affrontato in testa, per bloccare ogni fuga, ma Criqueiellon ha sorpreso lui e Kelly scattando in pianura, subito dopo la penultima salita del Koppenberg. Ha fatto il vuoto, gli altri nove si sono guardati. L'avrebbero rivisto solo all'arrivo.

ORDINE D'ARRIVO: Criqueiellon, 2° Kelly a 1'05", 3° Vanderaerden, 4° Sergeant, 5° Bauer.

U. S.

Nella corsa organizzata dall'Uisp che ha affratellato 37 città, da New York a Roma, un risultato a sorpresa

«Vivicittà» ha una nuova reginetta: Barcellona

L'inglese Hackney vi ha realizzato il miglior tempo

MILANO — La sfida di Vivicittà tra Roma e Milano l'ha vinta Barcellona dove il ventinovenne inglese Roger Hackney — eccellente siepiata — ha corso in 33'19" (tempo compensato in 33'43") la distanza dei 12 chilometri. A Milano Francesco Panella è stato sorpreso in volata dal giovane compagno di squadra Marco Gozzano scappato in avvio assieme allo stesso Francesco, al campione d'Europa di maratona Gelindo Bordin e al marocchino El Mustafà Nchadi. Al 7° chilometro si sono agganciati gli inglesi Dennis Fowler e John Gahan che però sono stati squalificati per aver accorciato il percorso.

I due inglesi sono stati sorpresi dalla partenza anticipata di buona parte dei 3300 concorrenti che hanno scambiato lo sparo di prova dello starter per lo sparo vero. Anche Orlando Pissolatto ne è rimasto vittima e ha dovuto inseguire accortamente del 9° posto. L'infortunio è sgradevole ma — come dice Gelindo Bordin — in gare così fitte può accadere. «Nella ventesima chilometro di Parigi si entra in trincea un quarto d'ora prima e con le orecchie ben dritte. La lezione servirà per far meglio l'anno prossimo. Dispiace di aver notato alcuni degli organizzatori della Stramilano — prevista per sabato prossimo — impegnati in critiche feroci agli organizzatori dell'Uisp. Vivicittà non dovrebbe infastidire la Stramilano. Sono due cose diverse con lo scopo di promuovere l'atletica leg-



Una curiosa immagine di «Vivicittà» le due suore però non partecipavano alla corsa

ra e di far correre la gente. Sarebbe assai più utile collaborare con amicizia piuttosto che seminare gratuite cattiverie che non servono a nessuno.

Marco Gozzano era molto felice. «Non avrei mai creduto — ha detto — di battere Francesco. E in grandi condizioni ed è il migliore di noi. Vuol dire che cresco». Gelindo Bordin non ha fatto la volata mentre Orlando Pissolatto ha preso il tutto con filosofia. «È stato un buon allenamento».

A Roma ha vinto Steve Harris, un britannico nato da madre inglese e da padre sikh. Harris è campione mondiale universitario sui 5 mila metri e l'anno scorso ha vinto il Trofeo Eliseo su strada. Edera Umbra a Perugia. Alessio Faustini e Francesco Fanci, un poliziotto e una guardia di finanza, hanno cercato di sfidare Steve Harris e l'altro inglese Mike McLeod, medaglia d'argento sui 10 mila metri a Los Angeles. All'ingresso dello Stadio di Caracalla Mike McLeod è andato a destra anziché a sinistra e Steve si è rivelato troppo veloce per Alessio.

La corsa delle donne a Milano l'ha dominata Valentina Bottarelli che così vanta il record di aver vinto quattro volte su quattro sulle strade che dal Duomo conducono alla vecchia Arena. A New York l'ha spuntata Rod Dixon con un tempo però 36'57" che lo colloca oltre il centesimo posto nella classifica unica internazionale. Ma Vivicittà l'ha vinta l'inglese Ruth Smith. Insomma, giornata britannica nella sfida Milano-Roma.

F. M.

| Class. uomini | Class. donne |
|---|---|
| 1) Roger Hackney (Gb, Barcellona) 33'41" 2) José Pinto (Port. Barcellona) 33'43" 3) Marco Gozzano (Pro Patria, Milano) 33'52" 4) Francesco Panella (Pro Patria, Milano) 33'52" 5) Arco Perez (Spa, Barcellona) 33'56" | 1) Ruth Smith (Gb, Barcellona) 33'41" 2) Valentina Bottarelli (Milano) 39'44" 3) Carmen Valero (Spa, Barcellona) 40'43" 4) Eva Petrick (Ung. Budapest) 40'47" 5) Veronika Maroi (Gb, Roma) 40'59" |